

## ***Ricerca sulle associazioni e sui movimenti impegnati sulla libertà di educazione e sulle tematiche del gender***

### ***Stato di avanzamento della ricerca***

*Giovanna Rossi*

#### **Introduzione**

Negli ultimi due anni, a fronte della crescente attenzione posta in ambito politico alle teorie di gender e alla conseguente proposta di DDL ("Cirinnà"), acceso è stato il dibattito pubblico su questi temi e forte la risposta della società civile contro la diffusione di tali teorie.

A difesa della famiglia, della libertà di espressione e a tutela dei minori hanno preso posizione differenti realtà associative o movimenti.

In tale contesto nel 2015 nasce il **Comitato "Difendiamo i nostri figli"** (DNF) presieduto dal dott. Massimo Gandolfini; ad esso aderiscono, a titolo personale, alcuni esponenti di rilevanti associazioni familiari e sociali attive nella difesa della vita e della famiglia e fortemente coinvolte sulle problematiche educative connesse all'educazione di genere. Al Comitato si aderisce personalmente e non in quanto associazione. Attraverso le adesioni personali si può evincere un breve elenco delle organizzazioni di appartenenza: Forum associazioni familiari Umbria; Giuristi per la vita; Associazione Non si tocca la famiglia; Pro Vita; La Manif Pour Tous; Associazione Voglio la mamma; AGAPO, Associazione di Genitori e Amici di Persone Omosessuali; AGE, Associazione Italiana Genitori; AGESC, Associazione Genitori Scuole Cattoliche; Alleanza Cattolica; AMCI, Associazione Medici Cattolici Italiani; Associazione Amici CAV Mangiagalli di Milano; Associazione Difendere la Vita con Maria; Associazione Famiglie Numerose Cattoliche; Associazione Nonni 2.0; Associazione Non si tocca la famiglia; Associazione Obiettivo Chaire; Associazione ProVita Onlus; Associazione Scienza & Vita; Associazione Vita è; Associazione La Bottega dell'Orefice; Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, Roma; Centro di Aiuto alla Vita; Comitato Articolo 26; Comitato Famiglia; Educazione e Vita; Dicesse Lombardia; Fondazione Novae Terrae; Guai a chi tocca i bambini; La Manif Pour Tous Italia; MEVD-Movimento Europeo per la Difesa della Vita e della Dignità Umana; Movimento Cristiano Lavoratori (MCL); Movimento per la Vita; Opera Casa Betlemme, Arezzo; SIDEF, Sindacato delle FAMIGLIE Onlus.

Il comitato DNF si sta radicando nel territorio nazionale con la costituzione dei comitati provinciali. La galassia di associazioni, gruppi, movimenti, comitati da cui provengono i singoli aderenti a DNF è molto rappresentativa dell'associazionismo cattolico italiano ed è ben

rappresentata anche nel gruppo di Google “educazione libera”, usato come prevalente strumento di comunicazione. La costituzione del Comitato DNF e la sua diffusione ha certamente favorito l'emergenza e l'assunzione di responsabilità da parte di molti genitori che singolarmente si sono coinvolti segnalando problematiche nei contesti territoriali di appartenenza.

In conclusione, nell'attuale clima culturale, caratterizzato da nuove sfide di natura antropologica, educativa e sociale, sta emergendo una inedita sinergia tra i soggetti che nella società civile agiscono, secondo diverse modalità e in vari ambiti, per promuovere una riflessione sull'autentica essenza della persona e arginare la diffusione della teoria del genere.

Tale fenomeno merita certamente approfondimento e studio mediante indagini sociologiche mirate e che considerano un duplice livello di analisi:

- Macro: uno studio delle diverse realtà associative a vario titolo coinvolte.
- Micro: l'analisi dei social network (Twitter) per ricostruire il dibattito in corso

Qui di seguito presenteremo in sintesi lo stato di avanzamento della ricerca distinguendo i livelli di analisi suddetti.

### **Livello Macro: Il Comitato DNF si configura come un fenomeno emergente?**

**Obiettivo:** comprendere se il Comitato DNF si possa configurare o meno come un fenomeno emergente<sup>1</sup>.

#### Step 1: una prima ricognizione delle diverse realtà appartenenti al Comitato DNF

Mediante una analisi del materiale documentale e sitografico connesso e prodotto dalle suddette realtà abbiamo potuto identificare alcuni tratti relativi agli scopi, alle norme regolatrici interne ed esterne e alla cultura sottesa.

Si tratta di realtà molto differenti dal punto di vista sociologico (associazioni, fondazioni, movimenti) con specifiche differenti e con diversi gradi di formalizzazione.

Alcune dimensioni distintive:

---

<sup>1</sup> Nell'incontro tra la teoria relazionale di Donati e la teoria sociale realista di M. Archer i fatti e i fenomeni sociali (il CNF nello specifico) sono pensati come prodotti relazionali che si generano, si realizzano e si svolgono in cicli processuali incessanti. Questi portano l'agire sociale degli individui dal condizionamento operato dalle strutture date in partenza – più precisamente, da specifiche combinazioni dei fattori in causa – all'interazione tra gli attori, giungendo infine all'elaborazione di nuovi assetti strutturali, culturali e alla trasformazione stessa dell'agenzialità e dei gruppi. Il condizionamento strutturale opera attraverso specifiche logiche situazionali, che generano azioni e nuove forme sociali attraverso la mediazione della riflessività degli individui e dei gruppi. L'approccio morfogenetico illumina dunque i processi attraverso i quali i fatti sociali vengono all'esistenza come fenomeni emergenti. (cfr. Lessico della sociologia relazionale).

Il Comitato DNF ci pare possa essere interpretato secondo questa prospettiva, come cercheremo di documentare.

#### *Data di costituzione:*

- vecchia costituzione (esempi: Forum delle Associazioni Familiari, AGE – Associazione Italiana Genitori, AGESC – Associazione Genitori Scuole Cattoliche, SIDEF – Sindacato delle Famiglie onlus, Associazione Scienza & Vita)
- nate più recentemente, soprattutto per le continue sollecitazioni attuali (La Manif pour tous – Generazione Famiglia, Giuristi per la vita, Associazione Nonni 2.0, Rete Sentinelle in piedi).

#### *Principale tema di cui si occupano:*

- associazioni che genericamente si rivolgono alla famiglia e ai temi ad essa legati (quali ad esempio, accanto alla difesa della famiglia naturale e della vita, la genitorialità, il rapporto scuola – famiglia...)
- associazioni che svolgono la loro attività specificamente sulle recenti e attuali tematiche delle teorie sull'uguaglianza/disuguaglianza di genere (in generale a quella che viene definita "teoria gender").

#### *Tipologia di attività:*

- attività sul web e sulle piattaforme dei social media (quali facebook, twitter, ecc)
- attività di carattere "face to face"

#### *Finalità:*

- associazioni che si dedicano principalmente ad attività a carattere informativo e culturale
- associazioni che si connotano principalmente in un'ottica di intervento (ad es. AGE ed AGESC)

#### *Struttura:*

- struttura semplice
- struttura complessa, in quanto differenziate su diverse sedi locali/territoriali.

#### Step 2: Intervista al dott. Gandolfini, Portavoce del Comitato DNF

Abbiamo poi effettuato una intervista in profondità al dott. Massimo Gandolfini finalizzata a comprendere storia, motivazioni, valori e norme sottese al Comitato DNF. Nello specifico abbiamo indagato:

- Natura e storia del Comitato;
- Engagement delle realtà appartenenti al Comitato;
- Scopi e finalità; declinazione operativa degli stessi
- Risorse (economiche, umane e organizzative)
- Relazioni interne e con l'esterno (Chiesa, Governo, realtà locali, scuole)

- Cultura (artefatti, valori dichiarati, assunti taciti e condivisi)

Attraverso la suddetta intervista abbiamo poi potuto identificare alcuni testimoni privilegiati, ovvero alcuni tra i Soci fondatori del Comitato: si tratta di persone appartenenti a diverse realtà associative italiane che nel 2005 si sono unite per dare vita ad un soggetto nuovo, il Comitato DNF, appunto.

### Step 3: Intervista ai testimoni privilegiati

Mediante l'intervista in profondità (face to face/telefonica) a testimoni privilegiati abbiamo potuto effettuare una analisi approfondita di alcune tra le realtà associative appartenenti al Comitato DNF giungendo ad una comprensione profonda della loro identità culturale, degli scopi a breve, medio e lungo termine, delle norme regolatrici interne ed esterne e delle risorse (umane ed economiche) in gioco nonché di come il tema dell'impegno sulla libertà di educazione e sulle tematiche del gender venga declinato e trovi attuazione nei differenti fenomeni associativi, anche in relazione con altre finalità proprie di ciascuno di essi.

Uno spazio decisivo nell'intervista è stato infine dedicato al legame tra la singola realtà associativa ed il Comitato DNF identificando le motivazioni sottese all'adesione al Comitato DNF ed un giudizio circa la relazione della associazione con il Comitato DNF e con le altre realtà (associazioni) coinvolte nel comitato DNF, l'impatto prodotto da tale adesione e i risultati sortiti dal Comitato DNF.

### Next step

Analisi del materiale raccolto mediante analisi del contenuto<sup>2</sup> ed il software T-Lab<sup>3</sup>.

Se si tiene conto delle diversità dei contesti geopolitici e dell'estrema complessità del fenomeno sia quanto alla continua produzione di normatività sociale e giuridica, sia quanto alle azioni e agli

---

<sup>2</sup> Tale metodologia è stata sviluppata soprattutto in ambito francese a partire dagli anni '80 (Ghiglione, et al., 1980) ed è stata da allora utilizzata in numerose ricerche condotte dal Centro di ateneo Studi e Ricerche sulla Famiglia. Essa è contraddistinta dalla costruzione di procedimenti volti a evitare la trappola delle pre-conoscenze, delle proiezioni soggettive e a mettere in luce aspetti di significazione non necessariamente coglibili a priori (funzione euristica). Si tratta pertanto di una metodologia di analisi della comunicazione che, attraverso procedure sistematiche e oggettive di decriptazione del contenuto, mira a ottenere degli indicatori (quantitativi e non); nell'ordine: indizi, indici, aree tematiche e isotopie, disposte graficamente. Tale grafico rappresenta dunque la strutturazione del discorso e ha finalità al contempo didascalica e interpretativa.

<sup>3</sup> T-LAB è un software costituito da un insieme di strumenti linguistici e statistici per l'analisi di contenuto e il *text mining*. T-LAB usa processi automatici e semi-automatici che consentono di evidenziare rapidamente pattern significativi di parole, temi e variabili mediante segmentazione del testo, lemmatizzazione automatica e selezione automatica delle parole chiave. La gamma degli strumenti di analisi è ampia e flessibile – analisi delle co-occorrenze; tematiche; comparative – e tutti gli output possono essere facilmente interpretati.

effetti prodotti, l'associazionismo risulta essere un fenomeno difficilmente misurabile e inquadrabile dal punto di vista empirico.

Quattro sono le «fondamentali dimensioni analitiche delle associazioni. Ogni associazione deve infatti fare fronte a funzioni: in senso economico (funzione adattiva, A), in senso politico (funzione di raggiungimento delle mete, G), nel senso dell'integrazione sociale (funzione di integrazione socio normativa e di servizio sociale, I) e in senso culturale ed educativo (funzione di mantenimento e sviluppo dei valori e modelli di comportamento fondamentali, L). Queste dimensioni operano all'interno di ogni associazione, quali che ne siano gli obiettivi. Esse tendono non solo a interagire, ma anche a differenziarsi tra loro, così da modificare in continuazione la struttura e l'operare delle associazioni.

Tutto quello che possiamo ragionevolmente fare è elaborare un sistema di osservazione che valorizzi il fenomeno associativo nel suo esprimersi e rendersi responsabile socialmente.

Tale obiettivo è certamente soggetto a perfettibilità soprattutto nei riguardi di alcune research questions che appaiono sempre più decisive: la presenza di realtà associative come quelle da noi considerate quali output originano nelle famiglie, nei contesti territoriali di appartenenza?<sup>4</sup>

#### **Micro: l'analisi del social network Twitter**

Analisi di Twitter per ricostruire il dibattito sulle Unioni civili al fine di mappare temi, pratiche discorsive e forme retoriche che contribuiscono ad animare la discussione.

È stato condotto uno studio attraverso le tecniche dell'etnografia digitale<sup>5</sup> sul dibattito in tema di gender realizzato dagli utenti Twitter lungo un arco temporale di 12 mesi.

Sono stati esaminati i seguenti elementi:

- numero di tweet totali;
- numero di retweet e numero di utenti unici;
- *impression* (audience potenziale);

---

4 Nel corso delle interviste abbiamo cercato di approfondire le ricadute della partecipazione associativa e della condivisione di ideali e valori (quali la difesa della famiglia e della vita) sulle relazioni individuali e familiari, ossia - in termini sociologici - abbiamo cercato di comprendere se tale partecipazione abbia incrementato il capitale sociale primario di cui i soggetti e le famiglie impegnate nelle realtà associative considerate dispongono. A tal fine abbiamo domandato ai testimoni privilegiati intervistati se l'impegno associativo abbia accresciuto le relazioni di fiducia e cooperazione innanzi tutto tra gli associati e nelle famiglie di questi ultimi. Questo capitale sociale potrà poi "portare frutto" anche a livello associativo e, più in generale, societario, ma la "fabbrica" della fiducia resta la famiglia. Tale aspetto merita certamente maggiore approfondimento in termini processuali e di output.

5 L'etnografia digitale studia le piattaforme digitali come **ecosistemi** nei quali si realizza l'interazione quotidiana. Studia le forme di vita digitale che emergono attraverso Internet per studiare la **vita offline**. Analizza i temi chiave, i dibattiti, le presentazioni del Sé (A. Caliendo).

- *engagement* (% retweet e reply);
- individuazione picchi giornalieri di conversazione;
- dettaglio delle cinque conversazioni con maggior *engagement*;
- analisi co-presenza (correlazione tra parole-hashtag);
- analisi users (utenti più attivi e utenti più influenti).

È stata inoltre realizzata una **Sentiment analysis** relativa al dibattito sull'approvazione del Decreto Cirinnà (2500 tweets estratti con metodo casuale).

Sono stati realizzati alcuni approfondimenti specifici attraverso l'**Analisi del contenuto** – condotta con software T-Lab - di alcuni hashtag (Cirinnà, famiglia arcobaleno, famiglia tradizionale, unioni civili) con individuazione delle occorrenze, co-occorrenze, mappa di analisi fattoriale.

#### **Équipe di ricerca del Centro di Ateneo Studi e Ricerche sulla Famiglia**

Prof.ssa Giovanna Rossi

Dott.ssa Sara Mazzucchelli

Dott.ssa Linda Lombi

Dott.ssa Anna Scisci

Altri ricercatori del Centro di Ateneo Studi e Ricerche sulla Famiglia